

COESO

Regoliamo il gioco d'azzardo Parte il progetto della Regione

GROSSETO. Il gioco d'azzardo può diventare una patologia. Nonostante questa sia cosa ben nota, gli interventi per prevenire che dal gioco scaturisca una dipendenza patologica non sono mai abbastanza. Ecco perché Coeso società della salute ha deciso di avviare un percorso partecipativo per ideare delle strategie di regolamentazione del gioco d'azzardo e di contrasto ai disturbi correlati. Si tratta di "Regoliamo insieme il gioco d'azzardo": un progetto che verrà finanziato dalla Regione Toscana e che è stato pensato per coinvolgere congiuntamente enti, istituzioni, associazioni, esercenti e cittadini.

La presentazione sarà online oggi, dalle 15 alle 17. «Nel nostro territorio si sono spesi, lo scorso anno, 194,2 milioni di euro nel gioco d'azzardo lecito. Una cifra importante che deve farci capire come il gioco d'azzardo patologico rappresenti per tante famiglie un problema non solo economico, ma anche con risvolti sociali preoccupanti» spiega **Fabrizio Boldrini**, direttore del Coeso Società della Salute. Nonostante i dati in Maremma siano in linea, o addirittura



Fabrizio Boldrini

inferiori rispetto alla media nazionale e regionale, il fenomeno del gioco d'azzardo è ben radicato nei 20 Comuni della zona sociosanitaria di riferimento, e questo desta preoccupazione. Chi diventa dipendente dal gioco d'azzardo può arrivare a mettere a repentaglio le proprie relazioni affettive e il lavoro, pur di continuare a scommettere. Nasce da qui la necessità di regolare il gioco d'azzardo, nonché di sviluppare un progetto per cercare di sensibilizzare sulla questione e mettere in guar-

dia sui rischi ad esso connessi. Ma non si tratta solo di prevenzione: uno degli obiettivi è cercare di indirizzare le persone che hanno bisogno - e quindi anche chi è già dipendente dal gioco - verso professionisti che possono aiutarli a superare la difficoltà. All'incontro di oggi pomeriggio saranno tanti gli interventi per illustrare il progetto.

Chi volesse partecipare può compilare il modulo di adesione al link <https://bit.ly/GapCoeso>. Dopo l'incontro di presentazione saranno calendarizzati altri momenti di confronto e scambio propedeutici alla definizione di un piano. Il progetto è stato realizzato con il sostegno dell'Autorità regionale per la Garanzia e promozione della Partecipazione, dal Coeso Società della Salute e dalla società Simurg Ricerche.

Per maggiori informazioni è possibile visita il sito www.coesoareagr.it/progetti/regoliamo-insieme-lazzardo/ o il sito <https://partecipa.toscana.it/web/regoliamo-insieme-lazzardo-2/home>

N.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MALTRATTAMENTI ALLA MOGLIE

L'afferra per il collo, la minaccia e la offende È finito in carcere

GROSSETO. È finito in carcere con l'accusa di aver maltrattato la moglie: anche per averla afferrata per il collo, pochi giorni fa, anche se le vessazioni sarebbero andate avanti da tre anni, cioè da quando era iniziato il matrimonio, accompagnate dalle offese («Tu sei una tr...», torna a fare la tr...»), dalle minacce di mandarla via da casa e dal luogo dove lei lavora alle sue dipendenze.

Eseguita dai carabinieri un'ordinanza di custodia cautelare per un uomo di 53 anni, già conosciuto alle forze dell'ordine e agli uffici giudiziari per associazione per delinquere, rapina, sequestro di persona. E da qualche tempo detenuto a casa. Indagini che si sono svolte nel giro di pochi giorni, dopo che giusto un mese fa il 112 era intervenuto per la richiesta di aiuto della figlia di lei. Ai militari, la donna aveva detto che il marito si sarebbe arrabbiato per motivi di gelosia: non avrebbe voluto che lei e la figlia partissero per un viaggio all'estero, temendo un tradi-

mento. E così, nel litigio che ne era scaturito, l'avrebbe presa per il collo e non era stato sufficiente l'intervento della figlia per farlo smettere.

Ai carabinieri, la donna aveva poi raccontato l'atteggiamento morboso dell'uomo nei suoi confronti, iniziato subito dopo il matrimonio: «Non posso uscire da solo, non posso fare amicizia con nessuno». E la situazione non era certamente migliorata nei periodi in cui l'uomo era stato detenuto a casa per altri procedimenti. Le offese («tr...») si sarebbero materializzate un giorno del novembre 2018, quando il marito l'avrebbe colpita al volto, facendola sanguinare dal naso, per una discussione avvenuta in auto: lei gli aveva detto che avrebbe partecipato a una cena con i compagni della palestra. Lui si sarebbe poi rifiutato di accompagnarla al pronto soccorso, come chiesto da lei.

E il giorno dell'aggressione con le mani al collo, aggressione confermata dal la

figlia, l'uomo avrebbe anche detto con tono minaccioso «Vedrai, questa è l'ultima volta. Te la farò pagare». Un altro episodio dettato dalla gelosia il 13 novembre scorso: lei si stava preparando per uscire, lui le avrebbe frugato nella borsetta per toglierle le chiavi dell'auto.

Secondo il giudice delle indagini preliminari **Sergio Compagnucci**, i racconti sono genuini, non ci sono finalità ritorsive; anzi, la donna aveva inizialmente cercato di ridimensionare un episodio. Lei non ha un'indipendenza economica, perché il marito la paga a rate; l'atteggiamento di lui è quello di volerla tenere segregata in casa. Ci sono insomma tutte le condizioni per ravvisare l'ipotesi di maltrattamenti. E naturalmente è impossibile concedere gli arresti domiciliari. L'uomo, assistito dall'avvocata **Francesca Carnicelli**, è stato portato in carcere a Siena, nei prossimi giorni si terrà l'interrogatorio di garanzia.

Pierluigi Sposato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bonus FEDELTA'

diamo valore alle tue scelte

gruppo
acea

fiora.it



PIÙ SOSTENIBILI, INSIEME.

Per tutti i clienti che da oltre un anno hanno attivato sia la bolletta web sia la domiciliazione bancaria o postale, sarà riconosciuto un **Bonus fedeltà** di 5 euro in bolletta. Un'opportunità per valorizzare chi, con fiducia, adotta comportamenti virtuosi che rispettano l'ambiente.

Se non l'hai ancora fatto, attiva adesso i servizi accedendo all'area riservata **MyFiora**



Inquadra il QR Code per ulteriori informazioni

#AdFbonusfedeltà